Andrea Bellandi
Arcivescovo Metropolita
di Salerno Campagna Acerno

Salerno, 13 novembre 2026

Oggetto: VI Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi

Carissimi fratelli e sorelle,

il prossimo **18 novembre** celebreremo la **VI Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi**, un'occasione che interpella profondamente la coscienza della nostra Chiesa e ci richiama a una responsabilità che non può essere delegata né affidata soltanto a singoli uffici o organismi. Il tema scelto, «***Ascolto che cura, comunità che ricostruisce***», ci consegna un'indicazione precisa: non vi può essere autentica ricostruzione senza un ascolto sincero, rispettoso e capace di farsi carico della sofferenza altrui. Ci sono ferite che il tempo non cancella, esperienze che continuano a segnare la vita delle persone e sofferenze che, talvolta, sono state vissute proprio negli ambienti nei quali si sarebbe dovuto trovare accoglienza, protezione e fiducia. A quanti hanno subito abusi, e a quanti ancora oggi ne portano le conseguenze, desidero far giungere la vicinanza mia personale e dell'intera comunità diocesana.

La Chiesa non può sottrarsi a questa realtà, né può considerare sufficiente una generica dichiarazione di attenzione. È chiamata, piuttosto, a riconoscere le ferite, ad assumersi le proprie responsabilità e a promuovere una cultura della tutela che coinvolga ogni dimensione della vita ecclesiale. Ascoltare significa accogliere senza pregiudizi, rispettare la dignità di chi racconta la propria esperienza, non minimizzare il dolore e non consentire che il silenzio diventi un ulteriore peso per chi ha già sofferto. La tutela dei minori e delle persone vulnerabili non costituisce un adempimento burocratico, né un'esigenza estranea alla missione pastorale. Essa appartiene alla testimonianza evangelica della Chiesa e manifesta concretamente la fedeltà al Vangelo di Gesù, che pone al centro i piccoli, i fragili e quanti hanno maggiormente bisogno di essere custoditi. Per questo, **prevenzione, formazione, vigilanza e trasparenza** devono diventare parte integrante della nostra azione pastorale e dello stile ordinario delle nostre comunità.

Desidero pertanto rivolgere un particolare invito a tutti i parroci, ai sacerdoti, ai diaconi, ai consacrati e alle consacrate, agli operatori pastorali, alle associazioni, ai movimenti, alle aggregazioni laicali e a tutte le realtà ecclesiali dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno: il 18 novembre sia vissuto in ogni comunità come una giornata di intensa preghiera e di rinnovata consapevolezza ecclesiale. Invito tutte le parrocchie e le comunità a dedicare uno spazio significativo alla preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per le loro famiglie e per quanti, con discrezione e competenza, sono impegnati nell'ascolto, nell'accompagnamento e nella tutela delle persone. La preghiera, tuttavia, non può essere separata dalla responsabilità. Non preghiamo soltanto per chi ha sofferto: preghiamo perché la nostra Chiesa sappia contrastare efficacemente questa piaga scandalosa attraverso l'educazione, la formazione accurata di chi ha responsabilità verso i minori, la ferma condanna anche di quegli atteggiamenti che possano risultare un terreno fertile di possibili abusi.

Una comunità ecclesiale diventa credibile quando sa riconoscere le proprie fragilità, non si rifugia nella difesa di sé stessa e pone la dignità delle persone al di sopra di ogni altra considerazione. La fiducia non si pretende e non si ricostruisce con le sole parole: si riconquista attraverso la verità, la responsabilità e la coerenza dei comportamenti. Affidiamo al Signore quanti sono stati feriti nella loro dignità e nella loro fiducia, chiedendo che possano incontrare persone capaci di ascoltare, comunità capaci di accogliere e una Chiesa capace di accompagnare con autentica tenerezza materna.

La Vergine Maria, Madre della Chiesa, sostenga il nostro cammino e ci aiuti a essere una comunità che non distoglie lo sguardo dalla sofferenza, ma sa farsene prossima. L'ascolto sia il nostro primo gesto di cura, la verità il fondamento della nostra testimonianza e la responsabilità il segno concreto della nostra conversione. Con questi sentimenti, benedico tutti e ciascuno.

✠ Andrea Bellandi
Arcivescovo metropolita